

## Da Brindisi, gli assassini di Bambine ringraziano per l'idea...

di Luigi Scialanca



(immagine tratta dal sito *Segnalazioni*<sup>1</sup>)

Un malato di mente isolato?

Se è vero quel che dicono i giornali, che a Castelvolturmo, in Campania, lunedì scorso, è stato trovato vicino a un Istituto alberghiero un ordigno identico a quello di Brindisi, il massacratore delle Bambine dell'Istituto Morvillo Falcone è un malato di mente, certo, *ma non è un isolato*.

E in ogni caso, chiunque egli sia, quel che dobbiamo domandarci è: *chi gli ha dato l'idea?*

Poiché si è malati di mente per conto proprio, è vero — per una storia *propria* di rapporti interumani mostruosi che hanno torturato e distrutto fin dal primo giorno di vita — ma *il modo* in cui lo si è, *il delirio* che la malattia *di uno* vorrebbe inoculare nelle menti *di tutti*, quello *non è mai un'idea isolata*: è un'idea che circolava da molto tempo (da millenni, talvolta) nella Società, piccola o grande, in cui il malato è stato fatto ammalare da quelli che erano a lui più vicini, sì, *ma che a loro volta non erano isolati*; un'idea che non è stata respinta e avversata da tutti, anzi: che è stata accreditata e diffusa da uomini potenti, da religiosi, da falsi maestri, da rispettati insospettabili; *un'idea disumana*, insomma, che è stata istillata in centinaia, migliaia, milioni di menti *abbastanza malate da crederla vera*, prima di incontrarne una così distrutta da tentare di metterla in atto e di *agire criminalmente contro l'Umanità*.

Crimine contro l'Umanità che si ripeterà, se l'idea disumana che lo suggerisce non sarà respinta ed estirpata da tutti. Idea disumana che non possiamo respingere e non riusciremo a estirpare, *se non sappiamo qual è*. Ma noi sappiamo benissimo qual è. *Sappiamo benissimo chi deve ringraziare, il massacratore di Bambine di Brindisi, per l'idea che ha trovato nella propria mente malata*.

Sappiamo benissimo — e lo sappiamo tutti — di vivere nel Paese dove a una centrale planetaria dell'odio, del disprezzo e della distruzione mentale dei Bambini, la consorteria pedofila annidata nella Chiesa cattolica, si permette di fare il bello e il cattivo tempo contro ogni settore della Società, contro ogni istituzione, contro ogni famiglia, contro ogni Umano, contro ogni Bambina, contro ogni Bambino.

Sappiamo benissimo — e lo sappiamo tutti — di vivere nel Paese in cui, da almeno due secoli, i Bambini e le Ragazze e le Donne sono le prime Vittime di ogni Reazione (qualunque nome essa abbia preso nel

---

<sup>1</sup> <http://www.segnalazioni.blogspot.com>

corso del tempo) contro la Libertà e l'Eguaglianza e la Fraternità e la Realizzazione di Tutti.

Sappiamo benissimo — e lo sappiamo tutti — di vivere nel Paese dove le giovanissime Maestre elementari (ragazze poco più grandi delle ragazze di Brindisi) per decenni rischiarono la vita nei villaggi che parroci e sindaci aizzavano contro di loro e contro le Bambine e i Bambini che osavano andare a scuola.

Sappiamo benissimo — e lo sappiamo tutti — di vivere nel Paese dove gli edifici in cui i Bambini si istruiscono sono mediamente i più fatiscenti, trascurati e squallidi di tutto il mondo sviluppato.

Sappiamo benissimo — e lo sappiamo tutti — di vivere in un Paese dove noi Insegnanti (non tanto per noi stessi, quanto soprattutto contro le Bambine e i Bambini, le Ragazze e i Ragazzi ai quali portiamo e testimoniamo il riconoscimento e la cura della Società che *per Loro* ci paga) siamo odiati, disprezzati e ormai spesso insultati e sbeffeggiati a ogni angolo di strada.

Sappiamo benissimo — e lo sappiamo tutti — che viviamo nel Paese dove sedicenti *intellettuali, tuttologi, televisionisti* e pennivendoli d'ogni risma sputano ogni giorno veleno sulla Scuola (che per loro è uno spreco di denaro pubblico), sulle giovani Generazioni (che per loro non son fatte che di criminali o, quando infine riescono a farli ammazzare, *di piccoli angeli*) e addirittura sulla Nascita umana in quanto tale (che per loro sarebbe la nascita di piccoli mostri, dai quali la Società deve difendersi).

Sappiamo benissimo — e lo sappiamo tutti — che viviamo nel Paese dove si permette che “scuole” private religiose e laiche diffondano impunemente, *mediante la loro stessa esistenza*, l'idea disumana che delle Bambine e dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi ci si possa occupare *per far soldi*.

Sappiamo benissimo — e lo sappiamo tutti — che viviamo nel Paese dove gli individui che tutti i partiti, nessuno escluso, hanno vergognosamente fatto ministri della Pubblica Istruzione (per non dimenticarne alcuno: la Moratti, il Fioroni, la Gelmini e il Profumo), servi degli individui che tutti i partiti, nessuno escluso, hanno vergognosamente fatto ministri dell'Economia (per non dimenticarne alcuno: il Tremonti, il fu Padoa Schioppa, di nuovo il Tremonti e ora quel Monti che si è annunciato come il peggiore di tutti) da decenni diffondono con ogni mezzo l'idea che le Bambine e i Bambini, le Ragazze e i Ragazzi (no, non la Scuola, le Scuole non sono che luoghi, *questi ce l'hanno proprio con i giovani e giovanissimi Esseri Umani* che in quei luoghi si riuniscono per realizzare la propria umanità), se non si riesce a farne strumenti di profitto per le sedicenti “scuole” private religiose e laiche, *siano solo uno spreco da ridurre il più possibile e a poco a poco eliminare*.

Sappiamo benissimo, insomma — e lo sappiamo tutti — che il massacratore di Bambine di Brindisi *ha trovato già fatta e già pronta, nella sua mente malata, l'idea che le Bambine e i Bambini, le Ragazze e i Ragazzi si possano e si debbano eliminare, per trarre dalla loro eliminazione l'utile mostruoso, di potere o economico o di qualsiasi altro tipo, che nelle menti malate si contrappone all'Umanità*. È contro questa idea, dunque, che dobbiamo vigilare e combattere continuamente, ogni minuto, in noi stessi e negli altri, nelle grandi e nelle piccole e nelle minuscole cose di tutti i giorni, ogni volta che vediamo aggredita, ferita, tormentata, disprezzata, derisa e strumentalizzata, nelle Bambine e nei Bambini, nelle Ragazze e nei Ragazzi, l'Umanità di tutti. *È contro questa idea che dobbiamo vivere ogni istante delle nostre vite, se non vogliamo che i massacratori di Bambine e di Bambini ringrazino per essa anche noi*.

(Anticoli Corrado, domenica 20 maggio 2012)